

LIV.

TORNATA DI LUNEDÌ 9 MARZO 1914

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GRIPPO

INDICE.

	Pag.		
Osservazioni sul processo verbale:			
Questione ospedaliera di Roma:			
FEDERZONI	2129		
DE FELICE-GIUFFRIDA	2130		
FALCIONI, <i>sottosegretario di Stato</i>	2130		
PRESIDENTE	2130		
Congedi	2131		
Relazione dei lavori del porto di Napoli (<i>Annunzio</i>).	2131		
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>):			
FACTA: Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma	2131		
FINOCCHIARO-APRILE: Disposizioni riguardanti il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie	2131		
— Convenzione col comune di Torino per la sistemazione degli uffici giudiziari in quella città	2131		
Verificazione di poteri:			
Convalidazione di elezioni non contestabili	2131		
Risposte scritte ad interrogazioni:			
VALIGNANI: Lavoro straordinario nell'ufficio postelegrafico di Chieti	2131		
CABRINI: Biblioteche	2132		
GIACOBONE: Scuole facoltative e contributo al Monte-pensioni	2132		
LEONE: Funzionamento della giustizia del mandamento di Gugliesi	2133		
Interrogazioni :			
Acquisto di cemento idraulico estero per l'amministrazione militare di Tripoli:			
MIRABELLI, <i>sottosegretario di Stato</i>	2133-34		
DE FELICE-GIUFFRIDA	2133-34		
DE NICOLA, <i>sottosegretario di Stato</i>	2134		
Personale della ferrovia circumetnea:			
PAVIA, <i>sottosegretario di Stato</i>	2135		
DE FELICE-GIUFFRIDA	2135		
Provvedimenti per le vittime del disastro del forte Aresci a Mele:			
MIRABELLI, <i>sottosegretario di Stato</i>	2135		
TASSARA	2136		
		Personale delle ferrovie sarde (equo trattamento):	
		PAVIA, <i>sottosegretario di Stato</i>	Pag. 2136
		CONGIU	2136
		Pretura di Sorso:	
		GALLINI, <i>sottosegretario di Stato</i>	2136
		ABOZZI	2137
		Lavori della caserma dei carabinieri di Co-	
		macchio:	
		PAVIA, <i>sottosegretario di Stato</i>	2137
		MARANGONI	2137
		Differimento di una interrogazione:	
		LUCIFERO	2136
		Interpellanze :	
		Strada di accesso alla stazione di Rapallo (pagamenti dello Stato):	
		PAVIA, <i>sottosegretario di Stato</i>	2138
		CAVAGNARI	2138
		Osservazioni e proposte :	
		Interpellanze:	
		GRAZIADEI	2138
		NITTI, <i>ministro</i>	2138
		BONARDI	2138
		PAVIA, <i>sottosegretario di Stato</i>	2138

La seduta comincia alle 14.

BIGNAMI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.**Osservazioni sul processo verbale.**

PRESIDENTE. L'onorevole Federzoni ha facoltà di parlare sul processo verbale.

FEDERZONI. Mentre la Camera si riunisce, le vie della Capitale risuonano ancora di manifestazioni, delle quali si devono indubbiamente deplorare la forma e lo sfruttamento partigiano, ma che certamente rispondono al sentimento unanime di tutta la cittadinanza romana senza distinzioni di classe e di partiti.

Io voglio esprimere il rincrescimento che l'improvvisa eclissi del Governo, dovuta a fatti che non è il caso qui di apprezzare,

impedisca oggi lo svolgimento dell'interpellanza che sul problema ospedaliero di Roma ebbi l'onore di presentare or'è parecchio tempo al presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

Mi sia permesso anche di esprimere il voto che o nella sede di quell'interpellanza, o in altra sede di discussione, che mi auguro pure prossima, sia dato fare qui nella Camera una disamina conveniente di questo importantissimo problema, di guisa che siano assunte chiaramente le responsabilità delle cause che hanno condotto alla gravissima situazione odierna, e sia seriamente avvisato ai mezzi con cui risolvere la questione ospedaliera della Capitale in armonia con gli interessi della cittadinanza romana, e con le esigenze della pubblica salute e della scienza.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Avevo presentato un'interrogazione sulla condotta della pubblica sicurezza durante lo sciopero di oggi, e siccome ho sentito che l'onorevole Federzoni ha chiesto di parlare sulle cause dello sciopero, vorrei chiedere al rappresentante del Governo la facoltà di svolgere subito la mia interrogazione.

Si tratta di fatti gravissimi avvenuti nella capitale, determinati da una causa che anche l'onorevole Federzoni ha riconosciuto degna della maggiore considerazione.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non ho finora avuto notizia alcuna dell'interrogazione, cui ha accennato l'onorevole De Felice-Giuffrida.

Lo sciopero, per quanto mi consta, fino a pochi momenti fa perdurava ancora; per cui non posso essere in condizione di conoscere tutti gli avvenimenti a cui può aver dato luogo e neppure, quindi, di dare una risposta conveniente all'onorevole interrogante.

Voglio però dichiarare tanto all'onorevole De Felice-Giuffrida, quanto all'onorevole Federzoni, che stamane, verso mezzogiorno, ho ricevuto i rappresentanti della Camera del lavoro ed altri promotori dello sciopero ed ho espresso il mio pensiero circa le richieste che avevano occasionato la manifestazione. Ho ragioni di credere che, in seguito alle mie dichiarazioni,

i detti rappresentanti abbiano lasciato palazzo Braschi con le migliori disposizioni di animo. Aggiungo che li ho pregati di attendere una risposta definitiva nel pomeriggio, perchè su un punto della discussione non potei dare una risposta precisa, non essendo a mia cognizione taluni elementi di fatto.

Per una ragione analoga, ossia perchè mi mancano gli elementi di fatto per rispondere alla interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida, debbo pregarlo di aspettare la mia risposta. Quando avrò notizie esatte degli avvenimenti d'oggi ai quali egli accenna, gli risponderò; per ora non posso farlo.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella non potrebbe parlare due volte...

DE FELICE-GIUFFRIDA. Per fatto personale. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che non è stata presentata la mia interrogazione, quindi mi ha attribuito un fatto diverso da quello che è in realtà.

PRESIDENTE. Ma questo non è un fatto personale!

DE FELICE-GIUFFRIDA. Onorevole Presidente, mi consenta di aggiungere poche parole.

Debbo dichiarare all'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno che egli avrebbe potuto conoscere l'esistenza della mia interrogazione, se avesse chiesto informazioni alla Presidenza. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole De Felice-Giuffrida, la prego di concludere.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Circa i fatti assodati, (*Nuovi rumori*) mi meraviglio che l'onorevole sottosegretario di Stato ignori ciò che io e molti altri conosciamo. Mi meraviglio ancora di più quando sento che una Commissione di rappresentanti della Camera del lavoro si è recata al Ministero ed ha avuto assicurazioni tali da potersi dichiarare soddisfatta. Allora perchè la pubblica sicurezza ha adottato mezzi che non sono più tollerabili in un paese civile? L'onorevole sottosegretario deve sapere che ci sono oltre cento feriti, e che moltissimi sono gli arrestati... (*Rumori vivissimi*). E siamo nella capitale d'Italia!

PRESIDENTE. Onorevole De Felice-Giuffrida, la sua interrogazione non è stata ancora annunciata. Ella non può svolgerla. Il regolamento non lo consente. (*Approva-*

DE FELICE-GIUFFRIDA. Mi sia però lecito di lanciare, anche a nome degli altri deputati di questa parte della Camera, una vigorosa protesta contro i metodi austriaci adoperati dalla polizia. (*Approvazioni dall'estrema sinistra — Rumori da altre parti*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il processo verbale testè letto.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, l'onorevole Bovetti, di giorni tre e l'onorevole Frugoni, di otto.

(Sono conceduti).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha trasmesso copia della prima relazione presentata dalla Commissione di vigilanza sui lavori del porto di Napoli.

Sarà depositata in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

FACTA, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione del disegno di legge: Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma.

Sarà stampato, distribuito e trasmesso agli Uffici.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. In conformità delle dichiarazioni fatte nella seduta del 20 febbraio decorso, mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Disposizioni riguardanti il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (*Approvazioni*).

M'onoro pure di presentare un disegno di legge: Autorizzazione a stipulare col comune di Torino una convenzione per la si-

stemazione degli uffici giudiziari in quella città.

Chiedo che quest'ultimo disegno di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di grazia e giustizia della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni riguardanti il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

Autorizzazione a stipulare col comune di Torino una convenzione per la sistemazione degli uffici giudiziari in quella città.

L'onorevole ministro chiede che quest'ultimo disegno di legge sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Non ossendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così è stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime: *Chiaromonte*, Vincenzo Mendaia; *Nicastro*, Salvatore Renda; *Ostuni*, Carlo Di Frasso-Dentice.

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dal deputato Valignani « per sapere se e quali provvedimenti intenda di adottare per ripristinare negli uffici postelegrafici provinciali e specialmente in quello di Chieti il lavoro straordinario, che dava modo ai funzionari più bisognosi di riparare almeno in parte alle deficienze cagionate dalla scarsezza degli stipendi ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nessuna speciale disposizione da questo Ministero fu mai emanata avente per iscopo la soppressione del lavoro straordinario negli uffici postelegrafici provinciali del Regno.

« Il lavoro straordinario negli uffici in questione viene attuato allorchè parte del personale trovasi assente per congedo, malattia o cause diverse, od allorchè occorre, per circostanze varie di eccezionale maggior lavoro, un aumento di braccia: e tale lavoro straordinario in generale, gli uffici provinciali stessi, quelli di Chieti compresi (tranne poche eccezioni ove il personale e-suberante può far fronte ad ogni evenienza), sono già o vengono, di mano in mano, autorizzati a fare.

« In parecchie Direzioni provinciali però per le cresciute esigenze dei servizi e pei vuoti di varia natura intervenuti, mancavano parecchi impiegati agli assegni, per sostituire i quali furono banditi, sin dai primi mesi dello scorso anno, in omaggio alle insistenti premure ed osservazioni fatte in proposito dal Parlamento e dalla Giunta generale del bilancio, due concorsi, di 450 alunni postali e 300 telegrafici.

« In dicembre e gennaio ultimi scorsi, terminate le revisioni degli esami, i 750 nuovi alunni furono ammessi in servizio a coprire i vuoti sopraccennati, ai quali nel frattempo, in linea puramente temporanea, era stato giocoforza far fronte con maggior lavoro dal personale presente; ma questo lavoro non costituiva già servizio straordinario vero e proprio, trattavasi invece di lavoro normale, al quale dovevano, naturalmente, essere, appena disponibili, applicati i nuovi impiegati di ruolo.

« Il vecchio personale incaricato, per forza di cose, di questo maggior lavoro, da parecchi mesi, si era forse assuefatto a questo superguadagno; ma non poteva ignorare che con le nuove reclute, lo straordinario sarebbe rientrato nei suoi primitivi, normali, naturali limiti.

« Nessun provvedimento, pertanto, ha questa Amministrazione da adottare, per ripristinare il lavoro straordinario vero e proprio, che mai non fu soppresso.

« Del resto attualmente su la spinosa questione dello straordinario sta alacremenente lavorando una speciale Reale Commissione, dotata dei più ampi poteri, e si nutre fiducia che la soluzione che essa saprà in breve escogitare, possa accontentare il personale, facendo contemporaneamente lo interesse dell'Amministrazione.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CANNAVINA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica an-

nuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Cabrini « per sapere quando saranno compiuti gli studi sul progetto di ruolo organico per le Biblioteche, presentato dal ministro dell'Istruzione pubblica, tenuto conto che esso importerebbe un lieve aumento di spesa, per gli imminenti aumenti sessennali, che importerebbero un onere di 70,000 lire, e quando sarà presentato al Parlamento tale progetto che mira ad assicurare un più perfetto funzionamento in istituti, che, accessibili a tutti, sono organi indispensabili della coltura nazionale ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il Ministero dell'Istruzione pubblica, pienamente convinto della necessità di addivenire ad una riforma del ruolo organico delle Biblioteche governative, ha già compiuto i relativi studi, e preparato il nuovo ruolo; il quale rappresenterà per il bilancio dello Stato un maggiore onere effettivo di 225,335 lire, poichè a tanto si riduce la maggiore spesa portata dal nuovo ruolo, che è di lire 272,000, in cifra tonda, se si detrae l'importo degli aumenti sessennali che si risparmiano (lire 27,000 in cifra tonda) e la somma di lire 20,000 stanziata al capitolo 183 dell'esercizio in corso, (compensi agli apprendisti) che verrebbe soppresso.

« Il Ministero dovrà ora prendere gli opportuni accordi finanziari.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VICINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Giacobone, « per sapere se non ritengano giusto il proporre qualche provvedimento, perchè i comuni poveri aventi, per necessità locali e per deficienza di mezzi, scuole facoltative con maestri non muniti di regolare patente, abbiano ad esonerarsi dal relativo contributo al Monte-pensioni, da cui detti maestri non possono ritrarre beneficio alcuno ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La questione relativa al pagamento dei contributi al Monte pensioni da parte dei comuni per le scuole facoltative affidate ad insegnanti sforniti del titolo di legale abilitazione all'insegnamento è da riguardarsi sotto il punto di vista dei maestri e sotto quello dei comuni. Per quanto riflette i maestri sforniti del titolo, essendo esclusa per espressa dispo-

sizione dell'articolo 5 del vigente testo unico sul Monte pensioni, del 2 gennaio 1913, n. 453, la iscrizione loro dal Monte pensioni, non vi è dubbio che nessun contributo al Monte stesso debba da essi esser pagato.

« Per quanto poi riflette i comuni l'articolo 12 del citato testo unico espressamente dichiara che le scuole legalmente istituite, quand'anche provviste di titolari non soggetti al Monte, sono passibili di contributi.

« Ora non sembra possibile la introduzione di un ritocco del genere indicato, in materia di contributi al Monte pensioni dei maestri, questo essendo stato istituito su base tontinaria.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VICINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Leone « perchè provvegga al regolare funzionamento della giustizia del mandamento di Guglionesi ove col trasloco del pretore e del titolare di cancelleria, destinati rispettivamente a Casoli e a Perugia, e con l'applicazione dell'aggiunto di cancelleria, a Montefalcone del Sannio, da oltre sei mesi quella pretura è rimasta completamente chiusa con danno enorme degli interessati che giustamente deplorano l'attuale abbandono da parte delle superiori autorità per un ufficio poi così importante e delicato come quello della amministrazione della giustizia ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Come ho fatto conoscere all'onorevole Leone, in risposta ad analoga interrogazione presentata il 27 febbraio decorso, ho provveduto alla pretura di Guglionesi nominandovi il titolare e destinandovi in applicazione un aggiunto di cancelleria.

« Confido che con tali provvedimenti, l'onorevole Leone sarà soddisfatto.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GALLINI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione iscritta nell'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole De Felice-Giuffrida, al presidente del Consiglio ed ai ministri della guerra e delle colonie, « per sapere se sia vera la notizia che l'Amministrazione militare di Tripoli abbia ordinato circa 20,000 tonnellate di cemento alla fabbrica di cemento di Spalato e se è così che il Governo

nazionale intenda limitare i danni della disoccupazione, proprio nel momento in cui l'industria nazionale affronta e subisce gli effetti finanziari della guerra ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. L'Amministrazione militare nè in Italia nè a Tripoli, non ha mai comperato neppure un chilogramma di cemento idraulico estero; anzi da molto tempo è stato ordinato al Genio militare di comperare sempre cemento italiano.

Dopo aver letta l'interrogazione dell'onorevole De Felice, ho voluto io stesso informarmi se per caso si fosse in qualche occasione adoperato cemento idraulico estero a Tripoli, e mi è risultato che di fatto una impresa la quale eseguiva un piccolo lavoro, in un giorno che sulla piazza di Tripoli non aveva potuto trovare cemento italiano aveva comperato cento sacchetti di cemento estero di Spalato, cemento che fu adoperato dall'impresa e non dal Genio militare.

Ma, ripeto, all'infuori di questo caso eccezionale, l'Amministrazione militare non ha mai comperato, nè ha mai dato commissioni ad alcuno di comperare cemento estero.

PRESIDENTE. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE FELICE-GIUFFRIDA. L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra comprenderà come io non possa dichiararmi soddisfatto. La sua risposta, se può sembrare ingenua, dimostra che certe negative spesso si dicono anche sapendo che non corrispondono al vero.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, del resto, si sarà accorto che la mia interrogazione era diretta non soltanto al ministro della guerra, ma anche al ministro delle colonie, e al presidente del Consiglio, perchè la competenza non isfuggisse, trattandosi di un affare iniziato dal Ministero della guerra e passato poscia a quello delle colonie.

Infatti posso assicurare l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra che non solo l'acquisto è stato fatto, ma è stato fatto per due lotti distinti di cemento, entrambi commessi all'estero.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra non ricorda forse che nel capitolato d'appalto non era stata inserita la clausola ordinariamente compresa nei ca-

pitolti dei lavori fatti all'estero, che i materiali, compreso quello cementizio, debbono essere sempre preferiti, a parità di condizione, se provengono dall'industria nazionale.

Io che sono liberista non posso certamente domandare alla Camera una politica economica di restrizione, ma debbo far osservare che la nostra politica doganale, in Libia, ci mette in uno stato di inferiorità di fronte all'estero.

Le fabbriche austriache di Spalato godono infatti di condizioni speciali di trasporto, che non vengono concesse affatto alla nostra industria, cosicchè c'è un privilegio di fatto contro le nostre industrie.

Io invoco (non so se dal sottosegretario di Stato per la guerra o dal sottosegretario di Stato per le colonie qui presente, o in complesso dal Governo) uno stato di fatto che metta le nostre industrie nella condizione di affrontare con probabilità di vittoria la concorrenza estera, laggiù dove siamo andati a spargere il miglior sangue italiano.

Onorevole sottosegretario di Stato, abbiamo detto, pochi giorni fa, che la Libia deve riuscire a sollevare le condizioni economiche d'Italia; ebbene, ella col fatto dimostra che le condizioni economiche d'Italia non sono la mira per cui è stata compiuta l'occupazione della Libia.

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Io ripeto, e quando asserisco una cosa è vera, che l'Amministrazione militare non ha comperato neanche un chilogramma di cemento estero. Finora, agli appalti del cemento per le opere di fortificazione in Italia e in Libia, sono state chiamate le seguenti ditte: Sindacato calce e cementi di Casale Monferrato; Società anonima di Casale, Società anonima di Ponte Chiasso, Società anonima di Gemonico, Società anonima di Bergamo, Società anonima di Piacenza, Società anonima del Friuli, Società anonima di Adria ed altre.

Ripeto: non si è comperato mai un chilogramma di cemento di Spalato.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Confermo quel che ho detto. Non so però da chi dipenda l'Amministrazione del porto di Tripoli; dal Ministero delle colonie evidentemente.

Eppoi, onorevole sottosegretario di Stato, sono forse quelle le sole fabbriche di cemento in Italia? Non abbiamo forse fab-

briche di cemento in Sicilia? (*Oh! oh!*) Ma la Sicilia non è Italia?

MARCHESANO. Quelle sono escluse, si capisce.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Mentre sono lieto di vedere modificare la geografia, spostando il centro economico d'Italia verso il Mezzogiorno, voi volete spostare il centro commerciale d'Italia, escludendo le nostre fabbriche? No, onorevole sottosegretario di Stato. Poichè ella ha fatto una confessione, che colpisce le industrie siciliane, la invito a dare sollecite disposizioni alle autorità da lei dipendenti, di includere tutte le fabbriche d'Italia, senza continuare la ingiustizia sanguinosa ed immorale della esclusione delle fabbriche della Sicilia.

Se le fabbriche dell'Alta Italia possono offrire migliori condizioni, siano esse scelte; ma se le fabbriche della Sicilia possono fare la concorrenza, siano preferiti i prodotti siciliani.

DE NICOLA, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NICOLA, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Per quanto si riferisce all'Amministrazione militare di Tripoli, non posso dire più di quanto ha dichiarato il collega della guerra; e per quanto si riferisce ai contratti per i lavori del porto, posso fare una dichiarazione esplicita e precisa. Il Ministero delle colonie ha stipulato recentemente un solo grande contratto pel porto di Tripoli ed ha imposto all'impresa assunttrice dei lavori di avvalersi di cementi italiani. Dopo una lunga discussione (giacchè l'impresa diceva di avere altri impegni con ditte estere) si è venuto ad un accordo, in virtù del quale la ditta Almagià, per due terzi del cemento dovrà rivolgersi ad una ditta italiana, e, per un terzo, potrà rivolgersi ad una ditta straniera.

L'onorevole De Felice, dopo questa mia esplicita dichiarazione, mi auguro riconoscerà che il Ministero delle colonie non poteva fare di più di quanto ha fatto. (*Approvazioni*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ella dà ragione a quanto ho detto testè.

DE NICOLA, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Non potevo rispondere ad una interrogazione formulata così: « per sapere se sia vera la notizia che l'Amministrazione militare di Tripoli abbia ordinato circa ventimila tonnellate di cemento alla fabbrica di Spalato ». Ma quando ella, nella

sua risposta al collega Mirabelli, ha domandato notizie circa i contratti che poteva avere stipulato non l'Amministrazione militare ma il Ministero delle colonie, ho creduto mio dovere di darle quelle notizie che, a quanto pare, l'hanno soddisfatto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida, al ministro dei lavori pubblici, « sulle cause dell'ostruzionismo e dello sciopero dei ferrovieri della Circumetnea e sui gravi danni che derivarono al commercio specialmente agrumario ».

L'onorevole sottosegretario di Stato pel tesoro ha facoltà di rispondere in sostituzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro. L'agitazione manifestatasi nello scorso gennaio, fra il personale della Circumetnea, dipese dalla circostanza che il personale stesso richiedeva dalla Società il pagamento di lire 100 per ogni agente, quale acconto degli arretrati che il personale reputava potessero spettargli in dipendenza dell'applicazione della legge 14 luglio 1912, n. 835, sull'equo trattamento.

La Società non credette di poter accogliere tale richiesta, non essendo ancora state determinate le nuove norme di trattamento del personale in dipendenza della legge stessa, e non potendo quindi prevedere se e quali arretrati potessero spettare al personale per l'applicazione di norme di trattamento non ancora emanate.

In seguito a tale rifiuto, il 19 gennaio ultimo scorso, il personale iniziò l'ostruzionismo e nel giorno 24 si mise in sciopero con gravi danni del commercio, essendo in corso la campagna agrumaria. A diminuire tali danni, venne tentato di riattivare parzialmente il servizio, chiamando anche personale da varie parti d'Italia, ma nel frattempo, in seguito alle premure di questa Amministrazione e delle autorità locali, avendo anche la Società receduto dall'applicazione di alcuni provvedimenti disciplinari, il personale si indusse a riprendere servizio, e col giorno 27 gennaio venne riattivata la circolazione dei treni sia ordinari che speciali e facoltativi, per far luogo allo inoltro delle spedizioni sospese.

Circa poi le nuove norme di trattamento del personale in parola in applicazione alla detta legge, la Commissione dell'equo trattamento, cui è devoluto l'esame delle norme stesse, ha già deliberato di includerle

fra le prime cui provvederà, non appena avrà emanato il regolamento disciplinare, la cui compilazione volge al suo termine, pel personale delle aziende di trasporti, soggette alla legge.

PRESIDENTE. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Quando presentai questa interrogazione, i ferrovieri della Circumetnea erano in sciopero. Questa fu la ragione dell'interrogazione stessa. Da alcuni giorni, l'agitazione è in parte cessata; ma le cause permangono. Però l'onorevole sottosegretario di Stato ha detto quello che sapevo già, perchè ho avuto diverse conversazioni col presidente della Commissione per l'equo trattamento, ed ho saputo che la Commissione sta studiando con cura premurosa il modo di migliorare le condizioni del personale della Circumetnea.

Augurandomi quindi che il provvedimento arrivi sollecito, per ora mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cabrini al ministro degli affari esteri « per sapere se intenda accogliere il voto degli emigranti valtellinesi per la pronta sostituzione d'un funzionario di carriera al suddito germanico quale vice-consolare d'Italia in Perth (Australia) ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri è infermo e chiede che questa interrogazione sia differita. Essa rimane quindi nell'ordine del giorno.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Drago, al ministro dell'interno, « sulle cause che hanno provocato i gravi incidenti avvenuti il primo febbraio in Cefalù e sui provvedimenti che riterrà opportuno di prendere in conseguenza di essi »;

Lucci, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per conoscere il suo pensiero sulla necessità di regolare la condizione dei demani comunali ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Tassara, ai ministri dell'interno e della guerra, « per sapere se e quali provvedimenti hanno preso a favore delle famiglie delle vittime dello scoppio del forte Aresci a Mele avvenuto il 28 gennaio prossimo passato ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra. Mi riferisco a quanto dissi giorni sono, rispondendo all'onorevole Cavagnari.

Il Ministero ha inviato lire 500 ad alcune famiglie dei morti, 300 lire ad altre ed ai feriti. Si sta ora provvedendo per l'assegnazione delle pensioni alle famiglie che ne hanno diritto.

PRESIDENTE. L'onorevole Tassara ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TASSARA. La mia interrogazione aveva appunto lo scopo di sollecitare l'assegnazione della pensione alle vedove. Mi dichiaro quindi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lucifero al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare alla mancanza di riscaldamento delle scuole di Roma, che riesce di notevole nocimento alla salute degli alunni ed al regolare svolgimento degli studi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha scritto che per ragioni di ufficio non può essere presente. Questa interrogazione è quindi differita.

LUCIFERO. Rimane nell'ordine del giorno?

PRESIDENTE. S'intende.

LUCIFERO. Sarà quindi rimessa a domani: una giornata buona per svolgerla. *(Si ride)*.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Sarrocchi, al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per sapere se, tenuto conto delle condizioni di fatto create dalla riforma della procedura penale e dalla generale riduzione del personale giudicante nei tribunali, riconosca che sono divenute praticamente inapplicabili o male applicabili le disposizioni del primo e secondo capoverso dell'articolo 19 della legge 19 settembre 1912, n. 1311; e se riconosca, in conseguenza, che non è possibile valersi della facoltà concessa dalla prima parte dell'articolo stesso, riducendo ad un numero inferiore a tre i magistrati giudicanti in ciascun tribunale, senza compromettere gravemente la regolarità e la serietà della funzione giudiziaria ».

Non essendo presente l'onorevole Sarrocchi, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Congiu al ministro dei lavori pubblici « per sapere a qual punto siano i lavori della Commissione per l'equo trattamento relativi al personale ferroviario sardo che da tempo ne attende la risoluzione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro, in sostituzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ha facoltà di rispondere.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro. L'onorevole Congiu ben sa che la Commissione per l'equo trattamento ha dovuto anzitutto procedere alla compilazione dei regolamenti speciali sia per l'esecuzione della legge, sia per la costituzione delle rappresentanze del personale. Approvato tale regolamento si è proceduto alla classificazione delle tramvie intercomunali ed alle elezioni dei rappresentanti del personale. La Commissione pertanto solo nel novembre decorso ha potuto iniziare gli interrogatori delle rappresentanze sentendo, fra le prime, quella del personale delle ferrovie della Sardegna.

Quindi pur proseguendo negli interrogatori la Commissione ha provveduto alla compilazione di un regolamento-tipo che disciplini le norme e le condizioni di servizio in genere.

Non appena sarà emanato tale regolamento generale la Commissione, per deliberazione già presa, deciderà subito sulle norme di trattamento del personale delle Reali e delle Secondarie Sarde.

PRESIDENTE. L'onorevole Congiu ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CONGIU. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e mi auguro che il lavoro sia presto compiuto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Valvassori-Peroni, al ministro delle poste e dei telegrafi, « sulla necessità che i comuni di Vigentino e di Mezzate, in provincia di Milano, vengano dotati di uffici postali ».

Non essendo presente l'onorevole Valvassori-Peroni, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Abozzi al ministro di grazia e giustizia, « per sapere le ragioni per le quali non si è ancora nominato il titolare alla pretura di Sorso, non ostante le ripetute promesse ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti ha facoltà di rispondere.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti. Il titolare della pretura di Sorso è stato nominato sino dal 12 febbraio in persona dell'avvocato Giuseppe Scardaccione. Credo che a quest'ora sarà anche registrato il decreto e sarà im-

minente la presa di possesso. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Abozzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ABOZZI. Mi era già noto il provvedimento indicato dall'onorevole sottosegretario di Stato, e mi disponevo quindi a lasciar decadere l'interrogazione; ma intendo svolgerla unicamente perchè desidero che negli atti della Camera resti che la Deputazione sarda è unanime nel rilevare il grave danno che deriva dal lasciare per molto tempo scoperte le preture della Sardegna.

Non ho bisogno di dimostrare, infatti, che quando manca l'azione pronta ed immediata della giustizia, subentra la vendetta individuale, che determina quelle tristi condizioni di pubblica sicurezza più volte lamentate nell'Isola.

La importante pretura di Sorso, poi, è stata lasciata scoperta per circa un anno, ed il provvedimento del Governo è venuto proprio in tempo per evitare che quella popolazione si abbandonasse ad atti, pur deplorevoli, ma che sarebbero stati la necessaria conseguenza di quel disordine che si crea quando non si ha mezzo di tutelare gli interessi privati, e d'invocare la soppressione delle violazioni della legge.

Concludo con l'augurio, che l'onorevole sottosegretario di Stato intenderà benissimo, che i giovani magistrati vadano volentieri nell'isola ospitale, non solo per quel sentimento di dovere che deve essere più forte nei funzionari dell'ordine giudiziario, ma anche per la coscienza della nobilissima missione che essi debbono esercitare.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Lombardi, si intendono ritirate le seguenti sue interrogazioni: al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « se per le mutate e più difficili condizioni di vita e per un più alto riconoscimento della funzione della giustizia non creda di proporre e stabilire con legge un congruo aumento alla meschina e derisoria indennità ora assegnata ai giurati »; « per sapere quali ragioni l'abbiano indotto a ridurre di numero i consiglieri della Corte d'appello e i giudici dei tribunali del distretto giudiziario di Catanzaro, e se pel necessario funzionamento della giustizia non sia urgente provvedere alla completa reintegrazione di essi ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Marangoni ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « per sapere le ragioni che consi-

gliano l'Amministrazione provinciale di Ferrara ad escludere la Cooperativa muratori di Comacchio dal concorrere ai lavori della locale caserma dei carabinieri ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro, in sostituzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ha facoltà di rispondere.

PAVIA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il lavoro cui la interrogazione si riferisce spetta alla provincia, e il Ministero non dà che le disposizioni necessarie relative ai capitoli. Non saprei quindi qual risposta dare all'onorevole Marangoni.

PRESIDENTE. L'onorevole Marangoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARANGONI. Ho interrogato il ministro dell'interno e quello dei lavori pubblici. Ho sentito la campana dei lavori pubblici; si desidererebbe sentire anche quella dell'interno!

PAVIA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Io non posso rispondere che per quanto concerne il Ministero dei lavori pubblici.

MARANGONI. Devo dichiararmi assolutamente insoddisfatto. Non sono certamente tenero dei carabinieri reali, (*Oh! Oh!*) tanto più dopo la prova fatta quest'oggi nella Capitale del Regno, dove hanno rinnovato quegli atti brutali ed austriaci, come ben li ha definiti l'onorevole De Felice, che vanno deliziando da parecchi mesi tutte le regioni d'Italia.

Comunque, poichè è appaltato il lavoro per la caserma dei carabinieri a Comacchio, e poichè sappiamo che gli appaltatori privati i quali concorrono a questi lavori si servono poi della mano d'opera degli operai iscritti alle cooperative, chiedo perchè il Governo debba tollerare lo sfruttamento duplice esercitato dagli appaltatori, i quali da una parte sfruttano il Governo facendogli pagare i lavori più di quanto costano, e dall'altra parte sfruttano la mano d'opera pagando salari inferiori a quelli della tariffa corrente; chiedo perchè gli uffici governativi, dipendano essi dal Ministero, dell'interno o dal Ministero dei lavori pubblici, debbano tenere il sacco a questi appaltatori sfruttatori, e non incoraggiare invece il lavoro libero, organizzato delle cooperative.

Per queste ragioni, ripeto, mi dichiaro insoddisfatto; e molto a malincuore, perchè, almeno nell'ultimo giorno della sua vita ministeriale, desideravo risparmiare un dispa-

cere al mio amico personale, onorevole Pavia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Carboni ai ministri delle colonie e della guerra. « se intendano soddisfare le caldissime e legittime richieste delle famiglie dei militari caduti in Libia, per il ritorno in patria delle salme dei loro cari ».

Non essendo presente l'onorevole Carboni, questa interrogazione s'intende ritirata.

Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze.

Voci. A domani! A domani!

PRESIDENTE. Devesi anzitutto proseguire nello svolgimento delle interpellanze relative alla questione degli zuccheri.

L'onorevole Graziadei ha facoltà di svolgere la sua interpellanza al Governo « per conoscerne gli intendimenti di fronte al problema degli zuccheri ».

GRAZIADEI. Onorevole Presidente, dal punto di vista della dolcezza dei costumi politici, nulla sarebbe più cortese che una discussione sugli zuccheri, con un Governo che si eclissa.

Ma dal punto di vista invece dell'utilità positiva, e un po' anche dal punto di vista della reciproca dignità, perchè chiedere le sue intenzioni a un Governo che non c'è? Io quindi, d'accordo con gli altri interpellanti, e d'accordo anche con gli onorevoli ministri Nitti e Facta, proporrei di differire il seguito di questa discussione a quando essa potrà essere più fertile di pratici risultati, se pratici risultati si potranno sperare.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Graziadei con amichevole bontà ci ha pregato di differire la discussione di queste interpellanze. Ora, poichè vari interpellanti sono anche assenti, e poichè forse anche qualche altra cosa è assente, (*ilarità*) non vi è alcuna ragione di opporsi al differimento. Questa materia, veramente importante per il nostro sistema tributario, e più ancora per la nostra vita economica, deve essere discussa con serietà e profondità; credo quindi che

siamo tutti d'accordo nel volere differirne la trattazione, per lo meno al prossimo lunedì. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, il seguito dello svolgimento delle interpellanze relative alla questione degli zuccheri, è differito.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Cavagnari, al ministro dei lavori pubblici, « intorno ai criteri di Governo che regolano la procedura dei pagamenti rateali dello Stato circa ed in relazione all'andamento dei lavori appaltati ed in costruzione per le strade di accesso alle stazioni ferroviarie dipendenti dalla legge 8 luglio 1903, n. 312, ed in ispecie riguardo alla città di Rapallo che anticipava anche la quota statale ».

Onorevole Cavagnari, intende che anche questa interpellanza sia differita?

CAVAGNARI. Poichè io ho la fortuna di conoscere soltanto le notizie che il Governo ufficialmente comunica alla Camera, (*Oh! Oh!*) mantengo la mia interpellanza.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro. Posso dare all'onorevole Cavagnari una notizia la quale forse renderà superfluo lo svolgimento della sua interpellanza. Avendo il Ministero dei lavori pubblici avuto comunicazione dal comune di Rapallo dello stato dei lavori, è stato immediatamente disposto l'invio di quei due mandati di 22 mila lire a cui l'interpellanza si riferisce.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di parlare.

CAVAGNARI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, e mi dichiaro completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza dell'onorevole Bonardi al ministro dei lavori pubblici, « circa le cause della crescente frequenza dei disastri ferroviari e circa la necessità di moderare l'eccesso di lavoro richiesto ad alcune categorie del personale ferroviario ».

L'onorevole Bonardi ha facoltà di svolgerla.

BONARDI. Per le medesime ragioni esposte dall'onorevole Graziadei, chiedo che lo svolgimento di questa interpellanza sia differito.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sono così esaurite le interpellanze inscritte nell'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle 14.50.

Ordine del giorno della seduta di domani.

Alle ore 14.

1. Interrogazioni.

Discussione dei disegni di legge:

2. Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11. (7)

3. Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo. (65)

4. Costruzione di un edificio ad uso della Dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini. (67)

5. Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna. (85)

6. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915. (25)

7. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915. (21)

8. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato La Pergna, per contravvenzione all'articolo 180 del Codice di commercio. (81).

9. Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture, automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica. (68)

10. Conversione in legge del Regio decreto 2 giugno 1913, n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle Casse invalidi della marina mercantile. (58)

11. Sanzioni penali e disciplinari per militari del Corpo Reale equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione (59)

12. Modificazione dei diritti di magazzino in dogana. (63)

13. Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914 a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e di Sardegna, pel concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentito con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907 n. 538, e nelle proporzioni di cui all'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442. (69)

14. Conversione in legge del Regio decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'articolo 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487. (76)

15. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-1914. (105)

16. Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-14. (106)

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

Roma, 1914 — Tip. della Camera dei Deputati.

